

Antonietta di Gesù

BOLLETTINO PER PROMUO-
VERE LA CONOSCENZA DELLA
VENERABILE



Il Gesù bambino del presepe di Antonietta Meo (Dino De Carolis)

1- LETTERINE DI NATALE A GESÙ BAMBINO

----- Fratel DINO

1. NASCITA DI GESÙ E EUCARISTIA

Settembre 1936. Antonietta, dopo le vacanze estive passate nel ridente paesino di Montopoli, si preparava a entrare in prima elementare: una gioia immensa per lei! Sì, aveva la gambina di legno, ma quella l'aveva offerta a Gesù; e poi riusciva a camminare con il suo bastoncino; se era stanca c'era la carrozzella. E poi stava con la famiglia che le voleva bene, con i compagnetti di scuola, con le suore e la nuova maestra, Suor Bortolina (ohimè, non riusciva mai a darle il nome giusto fra Bartolina e Bertolina!) E soprattutto stava nelle braccia di Dio e, siccome era una piccola teologa preciosa, vedeva il Padre che l'abbracciava, Gesù che la salvava e anche lo Spirito Santo che la ricolmava di doni. A celebrare tutto questo con una grande festa ci sarebbe stata la Comunione, la Prima Comunione, "quando Gesù sarebbe venuto

per la prima volta nel suo cuore".

In un primo tempo la data della Prima Comunione era stata fissata a Pasqua 1937. Ma poi venne P. Bonaventura Orlandi, un francescano scherzoso, che faceva domande curiose: - Come si conosce Dio? Con le foto? - Come si serve Dio? Lavando i piatti? Silenzio di Antonietta. - Come si ama Dio? La piccola risponde: - *Con i sacrifici!* Stavolta è P. Bonaventura a stare zitto! Colpito da questa risposta, ritorna a trovarla e le porta un regalino: una statuetta di Gesù bambino adagiato non su una culla, ma sopra una piccola croce. Poi chiede quando avrebbe fatto la Prima Comunione: - A Pasqua. - Non sarebbe meglio a Natale? Il suggerimento piace a tutti e la decisione è presa per la data di Natale! Suggerimento profetico: a Pasqua già si sarebbe riaffacciato il male e per Antonietta tutto si sarebbe complicato.

2. UN CONTO ALLA ROVESZIA DI DESIDERIO



AVVISI IMPORTANTI

Le dediche puoi inserirle direttamente dal sito:

www.antoniettameo.it

oppure scrivi a:

dediche@antoniettameo.it

Vuoi conoscere dettagli?
Fare domande su Antonietta?

Scrivi al nostro Direttore:
frateldino@antoniettameo.it

Se desideri far parte del gruppo Whatsapp ISCRIVITI contattando il Gruppo "Nennolina" con Andrea Somma:
+39 334 193 3773

Antonietta Meo

La piccola Nennolina,
riposa nella Basilica e
Parrocchia:



SANTA CROCE in GERUSALEMME

Piazza Santa Croce in Gerusalemme 12 00185 – Roma

TI ASPETTIAMO!

(Eventuali offerte vanno consegnate soltanto nelle mani del parroco o a chi da lui indicato)



NOVITÀ EDITORIALE

“LUIGI GORETTI”

La (stra)ordinaria vicenda di Luigi Goretti, padre di una famiglia “santa” che ha plasmato il destino dei suoi figli in un’Italia povera ma profondamente cristiana. Questa biografia spirituale ripercorre il suo cammino di fede incrollabile, instancabile fatica e profondo amore familiare, valori che hanno guidato ogni suo passo. La sua vita, segnata da sacrifici e malattie come la malaria, culmina in un “martirio-testimonianza” che getta le basi per l’eroica santità di sua figlia Maria. Un racconto commovente sulla dignità umana e la forza dello Spirito di fronte alle avversità.

Acquistabile direttamente su AMAZON: <https://amzn.eu/d/6vE5KAM>

Conclusione: l’attesa della Prima Comunione e quella del Natale si sarebbero sovrapposte, nella stessa invocazione: “*Vieni, Gesù!*”, tradotta in termini familiari da Antonietta: “*Ma quando arriva questo benedetto Natale?*”. A partire dai primi di ottobre inizia un conto alla rovescia quasi giornaliero. All’inizio il calcolo è approssimativo: *O Gesù bambino, ti aspetto che è tanto tempo nel mio cuore. Non vedo l’ora che arriva Natale. È vero che Natale è il più bel giorno. È bello perché voglio riceverti nel mio cuore.* (5-10) *Gesù bambino, fa che venghi presto Natale che i ti aspetto e voglio riceverti.* (9-10) *Gesù bambino caro, presto imparerò la dottrina, ma però già ne so un bel po’.* *Speriamo che a Natale la so bene tutta, per riceverti degnamente nel mio cuore.* (15-10) *Caro Gesù Eucrestia,* (*parola nuova che non riesce a pronunciare bene) *ti voglio molto bene, perciò non vedo l’ora che si avvicina il Natale* (16-10) *Che bel giorno sarà il Natale e spero che viene presto per presto riceverti.* (22-10) In questo periodo il desiderio che Natale venga presto è praticamente giornaliero, come le sue letterine (*dal 5 ottobre al 24 dicembre se ne contano 91). Ogni tanto vi aggiunge delle sfumature: *Caro Gesù Eucrestia, spero che presto possa venire a riceverti nella Santa Comunione e vorrei riceverti dalle mani della Madonnina.* (25-10). Il 27 aggiunge una nota che lascia la mamma stupita per la sua audacia: *Caro Gesù, spero che presto possa venire il S. Natale per dirti tante belle cose e specialmente di farmi morire prima di commettere un peccato mortale.* (27-10). *Caro Gesù, quando verrà il Natale? Io lo desidero molto e tu lo sentirai in tutte le lettere che io ti scriverò...* (2-11) Comincia a spazientirsi nella sua fretta: *Caro Gesù, chissà quando verrà quel benedetto giorno del S. Natale per poterti ricevere nel mio piccolo cuore, ma grande d’amore.* (4-11) Man mano la preparazione si fa più stretta: *Sai, caro Gesù, oggi ho incominciato a prepararmi per fare la S. Comunione, ho imparato poche cose perché già le sapevo, la maestra mi ha insegnato tre domande del catechismo e me lo ha anche spiegato.* (6-11) *Caro Gesù, ma quando verrà il S. Natale? Lo desidero da tanti giorni. Evvero che ce ne mancano pochi, ma io vorrei che fosse oggi e lo desidero tanto.* (16-11) Ora l’attesa si concentra a preparare

“una bella stanzetta” a Gesù con i sacrifici, le preghiere da dire, le grazie da chiedere in quel giorno. A fine novembre comincia a contare con i numeri che sta imparando a scuola: *Lo so che ci manca 33 giorni, ma a me pare troppo. Vorrei che Natale viene molto presto, anzi prestissimo.* (20-11) *Lo so che ci mancano 26 giorni, ma vorrei che almeno se non può essere domani, vorrei che fosse fra 5 giorni.* (28-11) *Di giorni per arrivare a Natale ce ne mancano pochi e chissà come sarà bello quel giorno!* (2-12) *Dieci giorni: che gioia per me. E con grande amore ti riceverò nel mio cuore.* (13-12) *So che ci mancano 9 giorni: che bellezza!* (14-12) *Caro Gesù, sarò molto felice quel giorno: io non penserò al vestito, ma penserò al vestito dell’anima. Ti ringrazio che oggi compio 6 anni!* (15-12) *Caro Gesù Eucrestia, fra 7 giorni sarà il S. Natale* (17-12). *Sono contenta che mancano che ci mancano 4 giorni* (19-12). Riesce perfino a diminuire il numero dei giorni. Leggiamo: *Io sono tanto contenta che fra due giorni sarà il S. Natale.* (21-12). Il 22 dicembre però, tutto è destinato ad andare per aria: Antonietta ha la febbre e tutto sembra da rimandare; ma lei è fiduciosa e prega: *Carissimo Gesù Eucrestia, ti ringrazio che mi hai fatto guarire, se sapesti caro Gesù, se sapesti come sono contenta! Solamente ancora un giorno eppoi ti riceverò nel mio cuore, caro Gesù!* Ed effettivamente la febbre se ne va e Antonietta sta benissimo! Perfino a poche ore dalla Messa di Comunione, Antonietta continua a contare: *Sono molto contenta che fra poche ore ti riceverò nella Santa Eucrestia, caro Gesù.* (24 dicembre ore 21)

3. LA PREPARAZIONE DELL’ANIMA

Antonietta prende con gioia e con grande fervore l’avvenimento della sua Prima Comunione che fa combaciare anche alla preparazione liturgica e festosa del Santo Natale. Il suo cuore diventa la grotta di Betlemme. Non vuole che la sua anima sia povera e fredda come era stato, quella notte, il luogo della nascita di Gesù bambino. *“Caro Gesù Grande, ti voglio molto bene e io ti farò tanti sacrifici perché tu sentissi meno dolore quando tu stavi sulla paglia che ti pungeva tutto”*. (7-11) La piccola teologa unisce il mistero della natività con la Pasqua di morte e risurrezione di Gesù per la salvezza del mondo: *“Caro Gesù spero che*

possa venire presto il Natale per riceverti la prima volta nel mio cuore e sarà molto bello quel giorno e farò molti sacrifici per farti sentire meno dolore quando ti flagellavano e anche nella Crocifissione e anche quando ti pungeva la paglia". (11-11) E, in positivo, Antonietta vuole preparare una bella accoglienza per la Santa Notte: c'è posto per loro (Gesù, Maria, Giuseppe) nel suo cuore; lei è uno dei piccoli che hanno accolto il Regno ed è stata ricolmata di grazia: "Spero di fare tanti sacrifici perché voglio farti una bella stanzetta nel mio piccolo cuore tutta piena di fiori e di gigli e un bel lettino per tenerti caldo caldo e stretto stretto al mio cuore."

Per prepararsi in modo adeguato al santo Giorno e al santo Sacramento, la piccola ha i suoi mezzi e li offre fiduciosa a Gesù:

1. i sacrifici,
2. la preghiera,
3. "essere buona", soprattutto a casa e a scuola.

SACRIFICI: *Caro Gesù Eucrestia, spero che presto venga il Natale e fa che io posso sopportare i miei dolori con molta rassegnazione, per fare molti fioretti per presentarli quando ti riceverò nella S. Comunione.* (23-10) *Caro Gesù, ti voglio molto bene, oggi sono stata capricciosa, ma domani cercherò di essere più buona e mi sforzerò di essere più buona e spero di fare molti fioretti.* (27-10) Quali fioretti faceva Antonietta? La mamma ne ha trascritti e conservati alcuni nei primi tempi: "Sono rimasta a letto come voleva mamma, senza chiamare la "sorellina" (Margherita di 13 anni) nel frattempo che mamma è uscita/ Ho obbedito a mamma/ Questa mattina sono stata buona per far piacere a Gesù/ Ho lasciato di giocare per obbedire alla mamma/ Ho mangiato (*Antonietta soffriva di inappetenza, soprattutto dopo l'operazione) per amore di Gesù. Caro Gesù ti prometto domani di fare altrettanto/ Sono stata buona mentre mamma è andata in chiesa/ Non ho mangiato la caramella finché non ho recitato le preghiere. (Raccolta Letterine Jaca Book p.125)

PREGHIERE: Antonietta sapeva esprimere con la semplicità e la spontaneità dei bambini davanti ai genitori. L'espressione più ricorrente davanti ai suoi familiari, come alla "famiglia della SS. Trinità" è: *Ti voglio bene*, che ripete infinite volte. La preghiera è rivolta per sé e per gli altri, per la propria santificazione e per la conversione dei peccatori, per i buoni e i cattivi, per i familiari, ma anche per i bisogni del mondo intero: per i popoli in guerra: gli Abissini (l'Etiopia), la Spagna... Prega anche per le singole persone per cui le hanno chiesto di pregare: quel malato, quel peccatore... Ecco qualche stralcio di preghiera:

"Gesù, io vorrei queste tre grazie. La prima-

fammi santa e questa è la cosa più importante; la seconda - dammi delle anime; la terza - fammi camminare bene, veramente questa non è molto importante. Non dico che mi ridai la gamba, quella te l'ho donata (16-10)/ Gesù, aiuta i miei genitori, la mia sorella, aiuta anche le missioni, fai ritornare salvi i missionari e guadagnino molte anime, anche di quelle cattive (18-10)/ Caro Gesù, ti ringrazio che hai fatto smettere la guerra con l'Africa e fa smettere pure quella della Spagna (*guerra civile) (23-10)/ Aiuta i miei genitori e tutto il mondo e ti raccomando anche quel peccatore che tu sai. Ti raccomando anche Caterina ed anche la mia sorellina che le voglio tanto bene. (29-10)/ Gesù, dammi delle anime e tu dannene tante tante Te le chiedo perché tu le faccia diventare buone! Vorrei che venissero tutte in Paradiso con te e specialmente aiuta quell'uomo che mi raccomanda a te (16-11)/ Caro Gesù, io sopporto questa malattia perché venissero in Paradiso molte anime per glorificarti, almeno io son più contenta, ma io vorrei che ti glorificasse tutto il mondo [*l'uso della parola "almeno" è quello dei bambini: significa "in modo che"]. (20-11)/ Caro Gesù, benedici sopra a tutti il Santo Padre che rappresenta te e sei stato tu che l'hai fatto, benedici la tua Chiesa e i sacerdoti; poi benedici la mia famiglia, poi i miei parenti, i miei amici e tutto il mondo. (12-12)

ESSERE BUONA: Riguardo all'impegno ad essere più buona, Antonietta si concentra in modo pratico sulla scuola e la famiglia. "Oggi ho ricevuto la confessione, però oggi sono stata un po' cattivella, ma domani ti prometto che sarò buona a scuola, a casa con la sorella e specialmente sarò buona per te." (25-11) A lei piaceva moltissimo andare a scuola. "Caro Gesù, come è bella la scuola, perché s'impara a scrivere e tante altre belle cose e ci vorrei andare anche alla notte e alla festa (1-11) "Io ci vado volentieri a scuola perché voglio imparare tante cose e anche perché voglio scriverti da me." (3-11)/ Domani ritorno a scuola, da 4 giorni sono in vacanza e ho fatto tutti i compiti che mi ha dato da fare la maestra." (4-11) *Caro Gesù bambino, ti voglio tanto, ma tanto, tanto bene; io mi pento con tutto il cuore del capriccio che ho fatto e ti chiedo perdono con tutto il cuore e domani farò tanti piccoli sacrifici in riparazione (9-12)"*

Con questi sacrifici piccoli, innestati sulla "offerta" della sua gambina, con le preghiere estese a tutto il mondo, con la sua bontà che la rendeva sempre più simile a Gesù, Antonietta si preparava a ricevere Gesù nella santa Eucrestia: e Gesù non era solo un Bambinello di gesso, ma una persona reale: non vedeva l'ora di accoglierlo nella stanzetta del suo cuore: "*Ti voglio bene, caro Gesù bambino, e*

sono molto contenta che viene il Santo Natale per riceverti nel mio cuore e farò tanti fioretti per prepararti una bella stanzina nel mio cuore” (10-12)

4. LA PICCOLA ANTONIETTA DENTRO LA FAMIGLIA DI DIO

Antonietta aveva una familiarità estrema con Dio. Non in modo astratto o impersonale, ma in modo semplice, da persona a persona. La vita affettuosa e l'amore forte e caldo della sua famiglia umana la predisponevano a questa familiarità con le Persone Divine; ma lei era uno di quei piccoli ai quali il Padre ha rivelato i misteri del Regno dei Cieli. Nel mistero del Natale Antonietta sentiva Dio ancora più vicino. Vediamola brevemente nel suo affetto con ciascuna delle Persone Trinitarie.

Verso il Padre, si esprimeva con le espressioni evangeliche del Figlio: Abbà, padre, papà! “*Caro Dio Padre, sono molto contenta che il tuo Figlio Gesù viene nel mio cuore e io lo voglio fare pieno di luce e di fioretti, così almeno lo troverà più bello. CARO Dio Padre, io voglio tanto tanto ma molto bene a te e sono molto contenta che tu liberassi delle anime, e fai convertire i peccatori a migliaia e migliaia. Caro Dio Padre, Padre, Padre! Lo ripeterei sempre questo nome che è tanto bello!*” (21-11) / *Caro Dio Padre, Padre, Padre... , mi piace tanto questo nome, perché vuol dire Padre di tutto il mondo, tu che sei il Creatore e manda lo Spirito Santo su tutti noi!*” (22-11) / *Caro Dio Padre, che bel nome Padre! Padre di tutto il mondo, Padre dei buoni e dei cattivi. Che bel nome e io voglio dirlo sempre...Caro Dio Padre* (1-12) / *Caro Dio Padre, ti voglio tanto bene e fa’ venire presto Natale perché almeno posso ricevere la S. Comunione e di’ a Gesù che gli voglio molto bene. Caro Dio Padre, lo so che te l’ho già detto, ma voglio dirlo ancora che ti voglio molto bene!*” (7-12)

Anche quando lo sguardo si posa su Gesù, Antonietta riesce a mettere insieme tutta la famiglia trinitaria nel suo piano di salvezza: “*Caro Gesù. Di’ a Dio Padre che sono contenta che Lui mi ha ispirato di fare la prima Comunione il giorno di Natale, perché è proprio il giorno che nacque Gesù in terra per salvarci e per morire sulla Croce.*” (18-12) La piccola teologa collega bene il mister dell'Incarnazione e della nascita di Gesù, con la grande salvezza operata dal Figlio Gesù per mezzo della sua Croce e Risurrezione.

E tutta insieme la Santa Trinità viene glorificata e ringraziata per il dono dell'Eucarestia, in cui diventa intimamente e realmente, figlia del Padre, piccola sorella di Gesù, discepola dello Spirito Santo: “*Caro Gesù, io sarò molto contenta quando tu verrai per la prima volta nel mio*

cuore; caro Gesù che lo ringrazio e ringrazio anche Te e lo Spirito Santo perché fra poco sarà il S. Natale” (16-12) C’è anche un accenno a “farsi suora, perché almeno posso essere la tua sposa” (21-12), un’immagine di vicinanza con Gesù, forse dopo che ha visto il suo vestitino bianco della Comunione: “*Io non penserò al vestito, ma penserò al vestito dell'anima e lo voglio fare bello bianco bianco.*” (15-12, giorno del suo 6° compleanno). Intanto continua ad allargare il suo cuore a tutti gli uomini, specialmente a chi soffre o è più lontano da Gesù: “*Sai, caro Gesù, che io voglio bene anche ai neri e anche a quelli che non ti conoscono e anche ai cattivi che non ti amano, perché sono tutte anima tue, caro Gesù.*” (20-12) Così lo Spirito Santo, lo Spirito dell'Amore, riempie il grande cuore della piccola Antonietta. È la sua fedele discepola, ma le dà la forza e il fuoco per diventare anche grande Apostola e Missionaria. Non per nulla la sua santa preferita sarà S. Teresa di Gesù bambino, apostola nel cuore, patrona universale delle Missioni.

5. LA TUA GRAZIA NELL'ARMADIO DELL'ANIMA MIA

Come conclusione di questo Avvento-Natale Eucaristico, prendiamo la letterina che Antonietta ha scritto qualche giorno dopo la sua Prima Comunione, precisamente il 30 dicembre: “*Caro Gesù Eucrestia, ti voglio tanto...tanto bene. La tua Grazia mettila nell'armadio dell'anima mia, fatto di sacrifici e lasciala sempre lì fino a quando verrai nell'ultima volta nel mio cuore e allora la tua Grazia farà che quando sarò morta la tua Grazia farà prendere il volo all'anima mia per il Paradiso, dove si vede Te e il tuo Padre e lo Spirito Santo e la cara Madonnina e vi vorrò godere. Caro Gesù, TI AMO CARO GESÙ* (*scritto di suo pugno), e presto ti verrò a ricevere e ti chiederò molte grazie. Caro Gesù, saluti e baci dalla tua Antonietta. ANTONIETTA E GESÙ” (*la firma è scritta di suo pugno; l'aggiunta “E” è il segno di un legame sempre più stretto e affettuoso con Gesù, che ora con l'Eucaristia è diventato uno di famiglia. “Chi mangia la mia carne, rimane in me e io in lui”.

In questa letterina si respira aria di Cielo, non perché si parli di morte, ma perché tutto è vita, amore e felicità. La Grazia è la vita della Trinità trasmessa ad Antonietta, figlia del Padre. La Grazia è il cuore di Gesù che Antonietta fa suo nei sacrifici contenuti nell'armadietto del suo cuore. La Grazia è il Paradiso dello Spirito Santo, sorgente di Vita come in Maria: anche Antonietta nel suo piccolo è stata, come la sua Madonnina, la docile serva del Signore.

NOTIZIE VARIE SULLA DEVOZIONE ALLA VENERABILE ANTONIETTA

----- Fratel DINO

1- CAUSA DI BEATIFICAZIONE

La causa di Beatificazione di Antonietta Meo prosegue. Viene portata avanti in modo competente dalla Postulatrice Anna Teresa Borrelli. Ci troviamo, nella fase attuale, al riconoscimento di una guarigione ritenuta inspiegabile scientificamente. Questo esame non è facile, dato che la Commissione chiamata a giudicare è particolarmente esigente. Comunque sappiamo che la nostra Postulatrice ha contribuito favorevolmente alla recente Causa di Canonizzazione di S. Pier Giorgio Frassati.

2- LA DEVOZIONE DI ANTONIETTA NEL MONDO

Continua la diffusione della devozione alla piccola Venerabile in tutto il mondo. In questo ambito si è registrato quest'anno giubilare un afflusso enorme di pellegrini che hanno abbinato la venerazione delle reliquie della Santa Croce, con la visita nella cappellina di Antonietta Meo. In particolare si sono notati i gruppi dell'America Latina (Argentina, Brasile, Messico ...), i gruppi dell'Asia: Filippine, Korea e anche Cina; fra i gruppi europei, a parte i pellegrini italiani, molti sono venuti dalla Polonia, Ucraina e Est Europa, Spagna, Francia...

3- RIORGANIZZAZIONE DELLA CAPPELLINA DI ANTONIETTA E DELLE IMMAGINI

Si sta provvedendo a organizzare meglio la cappellina in modo che i pellegrini possano avere maggiori spiegazioni sulla vita e la spiritualità della piccola Venerabile. Le immagini e i libretti biografici si trovano in sagrestia; si spera di poter offrire presto edizioni in varie lingue. Le offerte vanno lasciate unicamente al parroco e ai suoi collaboratori autorizzati.

4- CONVEGNO DEI POSTULATORI E ANTONIETTA MEO

Il convegno dei Postulatori organizzato dal Dicastero delle Cause dei Santi, presieduto dal prefetto, il card. Marcello Semeraro, si è svolto dal 10 al 12 novembre 2025. Aveva per titolo: "I fenomeni mistici nelle cause di santità". Dato l'argomento alcuni dei relatori (in particolare P. Luigi Borriello, carmelitano) si è soffermato sulla figura della nostra piccola "mistica di sei anni" come amava definirla P. Piersandro Vanzan, gesuita, profondo studioso della vita e della spiritualità di Antonietta e curatore del "Diario della mamma". Certamente i fenomeni mistici -quando sono autentici- non determinano la santità, ma sono comunque un segno di presenza di Dio e un messaggio per la Chiesa.

